

VIVERE LA MEMORIA



Associazione Malattia Alzheimer
Via Ripagrande, 7 - 44121 Ferrara

Periodico on line - Registrazione n. 6 del 2007 - Tribunale di Ferrara

Direttore Responsabile: Riccardo Forni

Anno 18° - N. 1 - Aprile 2023

Stampa: tipo-lito Gallerani snc - Poggio Renatico (Fe) - Tel. 0532.829905

RIDURRE L'AGITAZIONE NELLE PERSONE CON DEMENZA ATTRAVERSO UN AMBIENTE CALMO:

5 CONSIGLI UTILI

Le Persone con Alzheimer o demenza sono spesso molto sensibili al loro ambiente. Creare un luogo rilassante in cui vivere aiuta a ridurre al minimo l'agitazione, a ridurre i comportamenti difficili e migliorare la qualità della vita. Recentemente sul sito Daily Caring, vincitore del premio come miglior sito Web di assistenza agli anziani nel 2022, è comparso un articolo che condivide 5 consigli utili per modificare facilmente la casa e renderla un rifugio rilassante per chi soffre di demenza.

Per le persone affette da demenza, infatti, creare un ambiente rilassante è incredibilmente importante per ridurre al minimo la confusione e l'agitazione, aiutandole a sentirsi calme e in grado di concentrarsi. Questi sono consigli che sono facilmente attuabili nella maggior parte delle nostre abitazioni, senza necessità di riorganizzazioni strutturali importanti.

1. Ridurre il rumore

Il suono, incluso il rumore di fondo, può causare uno stress eccessivo a una persona affetta da demenza. Se il suono riverbera troppo può creare un effetto che può agitare e disorientare.

L'introduzione di materiali fonoassorbenti e arredi morbidi, come tappeti e tende, per ridurre il suono, funziona abbastanza bene.

Allo stesso modo, se il rumore esterno diventa eccessivo, meglio tenere le finestre chiuse. Se possibile, dovrebbero essere installati doppi vetri per ridurre ulteriormente il rumore esterno.

Tuttavia, il silenzio può anche disorientare le persone con demenza. Pertanto, un rumore di fondo delicato e morbido può essere calmante come può essere una musica bassa od un programma radiofonico di conversazione gentile.

2. Arredare con cura

L'arredamento della casa può inconsapevolmente causare angoscia alle persone affette da demenza. Ad esempio, possono scambiare il proprio riflesso in uno specchio per quello di uno sconosciuto che li osserva, il che è un'esperienza molto spaventosa. Rimuovere tutti gli specchi o coprirli con una tendina avvolgibile che può essere abbassata quando lo specchio non è in uso, può essere una buona strategia.

Effetti simili ad uno specchio possono anche essere causati dai lampioni notturni che creano riflessi sulla finestra. Questi

possono essere facilmente interpretati da una persona con la demenza come un estraneo che guarda attraverso la finestra, facendola sentire spaventata e agitata. Non appena cala il buio, meglio assicurarsi che tutte le tende siano tirate per evitare che ciò accada.

E quando si scelgono i colori di una stanza, meglio che le pareti e i pavimenti siano di colori contrastanti. La chiara distinzione tra i due colori aiuterà una persona con demenza, evitando che si perda o cada.

3. Migliorare l'illuminazione

L'illuminazione è incredibilmente importante per le persone affette da demenza. Le persone con demenza sono spesso più anziane e quindi potrebbero avere problemi con la vista. Meglio mantenere tutte le stanze ben illuminate. Usare la luce naturale il più possibile, ma dove è necessario utilizzare luci elettriche, con lampadine ad alta potenza.

Inoltre, prestare attenzione al posizionamento di lampade, plafoniere, ecc., poiché pozze di luce e oscurità possono agitare o spaventare una persona con demenza.

Le ombre possono essere interpretate erroneamente come qualcosa o qualcuno minaccioso, portando una persona con demenza a sentirsi angosciata e spaventata.

4. Creare un rifugio rilassante

Sia che una persona con demenza viva in una casa di cura o con la propria famiglia, è importante che abbia un posto dove ritirarsi quando si sente stressata o ansiosa.

Non è necessario che sia una grande area, può essere semplicemente una sedia comoda con un tavolino. Ma deve essere un angolo rilassante, separato dal frastuono del resto della casa, dove si possono svolgere attività rilassanti, come dipingere sfogliare un giornale.

5. Rendere le cose facili da trovare

Per chi è affetto da demenza, perdere oggetti può essere incredibilmente stressante.

Pertanto, è una buona abitudine assicurarsi che gli oggetti siano facili da trovare e a portata di mano. Si possono mettere degli adesivi sugli armadietti, elencando cosa si trova al loro interno, anche attraverso immagini. Oppure so-

stituire le ante dell'armadio con ante in vetro, in modo da poter vedere tutti gli oggetti all'interno.

Ciò incoraggerà una persona con demenza ad essere indipendente, ove possibile, e aiuterà a eliminare lo stress che potrebbe provare quando cerca qualcosa.

Ricordiamo che le strategie psico-comportamentali e ambientali sono la prima arma che abbiamo per cercare di ridurre il più possibile i disturbi del comportamento.

Paola Milani

AIFA MODIFICA ALLA DIRETTIVA 85 A tutti i Soci di AMA odv

Gentili Soci,

mi preme segnalarvi che con la recente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale è stata modificata dopo oltre 10 anni la nota 85 dell'AIFA, che disciplina le regole di dispensazione dei farmaci per le persone affette da Alzheimer.

Il nuovo testo contiene alcuni passaggi importanti, che provo a riassumere di seguito:

- viene rimosso il limite di 10/30 di MMSE per la somministrazione della memantina che, se ritenuta utile al benessere del paziente, potrà essere utilizzata gratuitamente anche nelle forme gravi;

- viene autorizzato l'impiego dell'associazione con e Achei (secondo indicazione NICE), alcune regioni avevano anticipato questa indicazione vista la consistenza delle evidenze scientifiche nei casi individuati dallo specialista del CDGD potranno essere gratuiti entrambi i farmaci;

- viene "concessa" maggior libertà nella cadenza dei controlli clinici presso il CDGD, che potranno essere effettuati fino ad un massimo di 12 mesi, nei casi più stabili.

A fronte di queste novità sostanziali cambierà anche la modulistica, che dovrebbe essere un po' più semplice. Sono tutte novità positive che vanno nella direzione giusta: quella di garantire gratuitamente ai farmaci per l'Alzheimer secondo una valutazione di efficacia e di appropriatezza, superando alcune rigidità della vecchia nota, ormai superata dall'evoluzione della ricerca clinica.

dr Franco Romagnoni
Responsabile Progetto Demenze AUSL FE

ASSOCIAZIONE MALATTIA ALZHEIMER ODV - FERRARA IN ASSEMBLEA

Sabato 1 aprile 2023, alle 10, si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci dell'Associazione Malattia Alzheimer presso il Centro sociale IL PARCO, in via Della Canapa 4 a Ferrara, per la discussione e l'approvazione del seguente ordine del giorno:

- Relazione di Bilancio
- Rendiconto Economico
- Nomina componenti il Consiglio Direttivo per il triennio 2023-2025

Dopo i Saluti delle Autorità, le comunicazioni di collaboratrici AMA e la presentazione della Relazione di Bilancio, l'Assemblea dei Soci HA APPROVATO all'unanimità tutti i punti previsti dall'ordine del giorno.

Ha confermato, per il Consiglio Direttivo nel triennio 2023-2025, i consiglieri Gianluca Barbi, Paolo Bassi, Andrea Boldrini, Mary Boselli, Valeria Brina, Fiorella Bruni Pirani, Loris Menarini, Daniela Piccinini e come nuovo membro Mary Boselli. La seduta si è svolta nel rispetto del programma sopra esposto.

A cura della Redazione del periodico



Autorità: Assessore Cristina Coletti, Paola Rossi, dott Daniela Gagnaniello, dr Marco Sandri, dott Paola Milani, dr Franco Romagnoni

SOCIALIZZAZIONE COGNITIVA

“Come mai avete iniziato a frequentare i corsi? Qual è il motivo per cui continuate a venire ogni settimana? Qual è la cosa che vi piace di più del corso?”

Queste sono state le domande rivolte ai partecipanti di alcuni corsi di Stimolazione Cognitiva tenuti dall'Associazione A.M.A. presso il Centro Sociale Rivana Garden. Questo lavoro ha coinvolto tre diversi gruppi (Laboratorio Benessere, Laboratorio Ricordi e Caffè della Memoria Diffuso) per un totale di 26 persone. Le testimonianze sono state raccolte in forma scritta ed è stata un'occasione importante a livello di gruppo per condividere pensieri e riflessioni. Dagli scritti dei partecipanti emergono la voglia e la necessità di tenere in allenamento le proprie capacità cognitive, in particolare la memoria, sottolineando la determinazione con cui vengono affrontate le attività proposte e anche evidenziando un certo livello di consapevolezza della propria condizione: “vengo al corso perché me l'ha ordinato la Dottoressa per la mia malattia”, “seguo il corso per migliorare la mia memoria”, “vengo perché devo allenare la mente”, “questo corso mi serve per migliorare le mie carenze”.

Un aspetto che però colpisce in modo particolare, e che si ritrova in ogni testimonianza raccolta, ha a che fare con la socialità. Il rischio di isolamento sociale nelle persone con Alzheimer o altre forme di Demenza è ancora oggi un rischio concreto. Molte famiglie si trovano a rinchiusersi nelle proprie abitazioni evitando le relazioni sociali, anche quelle di una vita, a causa del forte stigma ancora presente nei confronti dei malati, peggiorando di fatto la qualità di vita dell'intero nucleo familiare. Secondo le testimonianze raccolte, i gruppi di Stimolazione Cognitiva, oltre a rispondere alla necessità di allenamento di memoria e altre funzioni cognitive, riescono anche a colmare - almeno in parte - la voglia e il bisogno di incontrarsi, socializzare, scambiarsi opinioni.

Così affermano i partecipanti: “Il primo motivo per cui vengo è socializzare con le persone che partecipano”, “frequento questo corso e sono ben felice perché ho trovato persone molto affabili e piacevoli da frequentare”, “ci troviamo molto bene tra di noi e mi preme sottolineare che si è creata armonia e confidenza”, “mi piace stare in compagnia e fare due chiacchiere”, “frequento perché mi piace parlare con le persone che trovo qui”, “vengo per vedere un po' di gente e per fare qualcosa che mi fa bene”.

La dimensione di lavoro in gruppo consente uno scambio profondo tra i partecipanti, fatto di comprensione reciproca, di sostegno nello svolgimento degli esercizi e aiuta anche a sdrammatizzare e normalizzare le difficoltà di ognuno, come emerge chiaramente da questa risposta: “Vengo al corso perché mi fa rivivere nonostante i miei problemi fisici. Ho trovato della gente che mi fa sentire normale, e può partecipare anche mia moglie, e facendo così stiamo meglio tutti e due. Mi piace la sensazione di essere parte di un gruppo - non si è più soli”.

Sentirsi normali e non essere soli: anche questo è Stimolazione Cognitiva.

Dott.ssa Valeria Tinarelli

Giochiamo a Burraco e Doniamo ad AMA

Venerdì 17 Marzo 2023, presso la Parrocchia di S. Giovanni Battista Pontelagoscuro, si è svolto un partecipato Torneo di Burraco.

AMA ha promosso questa serata con il duplice scopo di finanziare l'Associazione e di onorare il ricordo di Gemma Papi.

Gemma è stata per tanti anni nostra volontaria e Presidente che, con entusiasmo ed attivismo, ha contribuito a rendere l'Associazione una realtà importante nel mondo del volontariato ferrarese.

Al torneo hanno aderito 72 giocatori che, messi da parte competitività ed agonismo, hanno giocato con serenità e divertimento.

Un ringraziamento sincero va a Don Silvano Bedin che ci ha ospitato nei locali della parrocchia, alle “Signore” che ci hanno omaggiato di torte superlative e a Marzia Quagliani, nostra Socia e attiva parrocchiana che ha organizzato in maniera impeccabile questa serata di gioco e beneficenza.

Associazione malati Alzheimer, una cena di beneficenza in programma all'Istituto Vergani

Nella serata del 21 febbraio 2023 si è tenuta, presso la sede dell'Istituto “O. Vergani” di Ferrara, la Cena di beneficenza organizzata nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi. È stato accolto con soddisfazione il grande successo dell'evento, sia per la partecipazione, sempre più numerosa, sia per l'adesione di prestigiosi ospiti. Lo staff di Ama ringrazia di cuore tutti gli intervenuti per la testimonianza di condivisione degli obiettivi e delle attività della Associazione.



Esercizio fisico di equilibrio proposto ai presenti

AMA notizie

AMA PER LA FORMAZIONE

In questi primi mesi del 2023 AMA ha proposto due iniziative dedicate ai caregivers (ma aperte alla cittadinanza) organizzate nell'ambito del Progetto "Cafè della Memoria Diffuso": la partecipazione ad un Corso di Formazione online nel mese di gennaio ed una serie di "Incontri con professionisti esterni" all'Associazione, tuttora in corso. Di seguito vengono illustrate le due iniziative.

Formazione online

In gennaio si sono svolti tre incontri da remoto, organizzati da "Cafè della Memoria Diffuso" a cui AMA aderisce, insieme ad Associazioni di tutta Italia. Hanno partecipato alle lezioni 10 caregiver.

Gli incontri sono stati imperniati sulla figura del caregiver, in particolare sulla loro formazione e sul sostegno di cui necessitano.

Lo scopo principale è stato quello di individuare strumenti per garantire sicurezza, dignità della persona e migliorare la qualità della vita di caregiver ed assistiti.

Primo doloroso passo, accettare una situazione che non si sceglie e sulla quale non si può esercitare controllo. E' un dato di fatto che il caregiver è soggetto a problemi fisici e psicologici, assume farmaci e rischia isolamento sociale e difficoltà economiche.

Quindi grande importanza assumono le relazioni sociali, nel momento in cui quelle amicali e parentali vengono minate dalle difficoltà di approccio ad una nuova realtà.

I "Cafè della Memoria" sono uno strumento appropriato per affrontare una situazione che genera paura e confusione, con il rischio di peggiorare la qualità della vita e dell'assistenza al malato. Offrono un supporto relazionale, creano rete nel territorio e si integrano con i servizi del territorio stesso.

I caregiver percepiscono di essere supportati, più informati e riescono a ridurre lo stress. Sono consapevoli di vivere situazioni simili, di condividere esperienze e di essere di aiuto agli altri. Le strategie, basate sulle emozioni, il rispetto, l'assenza di giudizio e la fiducia li fa sentire più capaci.

Grande importanza, quindi, dei trattamenti non farmacologici, che possono essere insegnati ed implementati dai caregiver che, conoscendo bene il paziente, possono potenziare le capacità residue in modo mirato.

Tutto questo nel massimo rispetto del grande impegno e dolore di fronte a situazioni in continuo cambiamento e trovandosi vicino una persona diversa da quella conosciuta.

Incontri con professionisti esterni

L'Associazione si impegna nel prestare attenzione alle richieste delle persone cercando di rispondere alle loro domande di aiuto. Negli anni infatti si sta cercando di offrire diversi servizi per tutta la famiglia, con proposte sempre più mirate a soddisfare i bisogni. Dal 2020 si è messa sempre più in rilievo la figura del caregiver (tendenzialmente il familiare che presta cure ed assistenza alla persona con demenza). Ad oggi, all'interno di progetti e laboratori, abbiamo 5 gruppi di caregiver che seguono un percorso di sostegno psicologico e di psico-educazione. Durante questi corsi nascono tante domande, curiosità ed esigenze, spesso di competenza di specifici servizi che fanno parte della rete di cura e assistenza. Per questa ragione abbiamo pensato di organizzare alcuni incontri con professionisti esterni ad AMA. Al momento si sono svolti tre incontri a cura dei seguenti relatori.

Avvocato **Barbara Gollini**. Ha affrontato tematiche rilevanti come la pratica per la nomina dell'amministratore di sostegno, la procura, la legge 104, l'assegno di accompagnamento, la richiesta di invalidità.

Dottoressa **Paola Milani**. Ha approfondito diversi argomenti di carattere informativo-formativo sul rapporto tra operatori Asp - pazienti - famigliari - volontari Ama e ha illustrato, in dettaglio, i servizi del Centro Diurno e il Nucleo Speciale Alzheimer.

Infermieri di famiglia e di comunità.

Da dirigente ed operatori è stata presentata la nuova figura messa in campo da AUSL, che opera sul nostro territorio offrendo servizi per tutta la famiglia sia di tipo ambulatoriale che domiciliare. In sintonia con le finalità informative - formative di AMA, sono state illustrate dettagliatamente le modalità di accesso, l'utenza, i riferimenti per contatti dei 5 ambulatori attualmente operativi.

Gli incontri, presentati dalla Presidente

Paola Rossi, sono stati seguiti da pazienti, volontari e soci, da alcuni professionisti e consiglieri e da cittadini esterni alla Associazione. Grazie alla competenza e alle abilità comunicative dei relatori si è instaurato un clima favorevole alla interazione, con numerose domande ed interventi del pubblico presente.

A cura della Redazione del periodico



Nella foto: un momento dell'incontro

Nel mese di marzo 2023 il Parlamento italiano ha approvato in via definitiva il disegno di legge con alcune deleghe al Governo in materia di "politiche a favore della popolazione anziana". Gli articoli 4 e 5 del testo sono dedicati specificatamente ai principi di base e agli interventi adottati per la condizione di "non autosufficienza". Il completamento della riforma del settore è previsto entro la primavera del 2024 con la emanazione dei decreti legislativi attuativi da parte del Governo per la conversione in legge. Il tema è diventato centrale visto che tocca 10 milioni di persone, famiglie comprese.

Riportiamo un commento al disegno di legge del prof. Marco Trabucchi, Presidente dell'Associazione italiana di Psicogeriatría e Consigliere della Fondazione "Maratona Alzheimer" di cui AMA è Socia.

Anziani non autosufficienti, la svolta è aiutarli a casa loro «La legge c'è, ora va usata»

Sono più di 3,8 milioni e crescono anno dopo anno. La presenza di un anziano non autosufficiente è una situazione da gestire per dieci milioni di persone in Italia. Finalmente il Parlamento si è dotato a marzo di una riforma strutturale con un disegno di legge delega approvato anche su richiesta di tante organizzazioni del Terzo settore. Una legge complessa che si inserisce nel percorso di attuazione del Pnrr. Per Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione italiana psicogeriatría, «è davvero un evento positivo e clamoroso. Per la prima volta - afferma - viene fatta una legge organica che prende in considerazione la varietà dei bisogni delle persone colpite da non autosufficienza. Genera ottimismo anche in noi che lavoriamo in questa area».

Professore, quali sono gli aspetti più rilevanti del testo di legge?

«Prima di tutto riconosce la dignità del problema dal punto di vista clinico, assistenziale e organizzativo. La non autosufficienza non è più considerata un evento marginale per la vita delle persone, ma centrale. Importante anche aver prospettato una linea di continuità delle cure».

Significa che le persone saranno seguite in modo continuativo?

«La legge insiste sul fatto che gli interventi sono giustamente legati alla situazione specifica che ciascuno vive, ma l'anziano viene preso in carico senza mai essere abbandonato. Quando inizia ad avvertire anche piccoli deficit, entra nel cono di luce del sistema per essere accompagnato fino alle fasi terminali».

Si potrà farlo a casa?

«Uno degli elementi più immediati entrato col Pnrr è l'assistenza domiciliare: 2,7 miliardi di euro previsti per portare aiuto diretto in casa del 10% delle persone non autosufficienti. Obiettivo ambizioso, non so se lo raggiungeremo, ma dà l'idea che l'abitazione adesso è il luogo ideale per la cura. Pensiamo che le residenze sanitarie assistite siano parte essenziale della rete, ma la casa va valutata di più e i servizi devono ruotarle attorno, a partire dal ruolo del medico di famiglia».

Una figura che diventerà ancora più importante

«Senza dubbio è un ruolo che va riesaminato. Dovranno essere pagati meglio e legati a precisi orari di lavoro con modalità e obiettivi ben definiti. Senza ledere la loro autonomia di liberi professionisti, ma considerando che hanno un contratto stipulato con il Servizio sanitario nazionale e dovranno sottostare ad alcune indicazioni. Serve un presidio fisso se vogliamo organizzare decentemente l'assistenza a casa degli anziani».

Fra casa e ospedale ci saranno anche vie di mezzo?

«Si dovrà pensare alle case di comunità introdotte col Pnrr su cui c'è ancora molta incertezza. Il modello emiliano ha funzionato bene, ma non so se tutte le regioni avranno le forze per metterlo in piedi. Anche gli ospedali di comunità potranno permettere agli anziani, ad esempio in caso di riacutizzazioni, di non arrivare nei nosocomi, luoghi per loro non salutari. Potranno vivere in un ambiente ben strutturato dal punto di vista clinico e tornare a casa con un'impostazione terapeutica efficace».

Tutto questo non è un libro dei sogni considerato che la legge non prevede per ora un centesimo in più rispetto a quanto lo Stato già stanziava?

«Spostiamo il problema. La legge dice che entro il 31 gennaio 2024 bisognerà predisporre i decreti delegati, modalità di attuazione dei principi. Vengono affidati alla burocrazia ministeriale e non sempre questa è in grado di trasformare in tempi necessari i principi in operatività. Mi auguro che, per evitare che tutto questo diventi un libro dei sogni, si riesca a prepararli entro il termine e che prima nella legge di bilancio vengano trovati altri fondi rispetto a quelli del Pnrr e ai classici sull'indennità di accompagnamento e sulla non autosufficienza. Nessuno pretende che la legge venga applicata in un anno, ma ci aspettiamo dei segnali alla fine del 2023».

Informazioni

A tutti i SOCI di AMA viene offerta la possibilità di svolgere più attività, durante tutto l'anno, che coinvolgono a volte paziente e familiare contemporaneamente, altre volte solo l'una o l'altra parte.

Per partecipare alle attività dell'Associazione occorre:

- Recarsi presso i PUNTI DI ASCOLTO
- Fare un PRIMO incontro con i nostri volontari
- Iscrivere all'Associazione

AMA ringrazia per donazioni in memoria ed offerte liberali

DONAZIONI:

BAGNOLI NELLA e VALENZUELA HERRERA
EDUARDO VALENTINO - MACCANTI LUCIANA
BOLDRINI ANDREA
VENTURINI GINO e PARENTI
ARTURINA MARIHELLA

OFFERTE LIBERALI:

URBINATI DOMENICO - MELIS ROBERTO
FUZZATI GRAZIELLA - DATERI SILVANA
PANCALDI ALBINA - BARBIERI FRANCO
BALICCHI GIUSEPPE - TURATTI MAURIZIA
NALLI LORETTA - MERIGHI MARCO
BERTELLI ETTORE - GIULIANI ALESSANDRA

LIBRI

La Biblioteca dell'Associazione si arricchisce di due nuovi volumi consultabili presso la sede.

Marco Pietrucci, I racconti del Vialino di Pretto (Poggio Renatico), Mikael Edizioni, 2023.

Giovanni Gazzanni, Una mattina qualunque, Avagliano Editore, Roma 2021.

COME AIUTARE AMA

Rinnovare la quota associativa € 30,00

Effettuare donazioni

(IBAN IT93C0301503200000003595306)

Partecipare agli eventi di raccolta fondi

Presentare nuovi soci

Dedicare un po' del vostro tempo alla nostra Associazione

Devoluzione del 5x1000 inserendo nella denuncia dei redditi il Codice Fiscale 93062440388

Si ricorda che le erogazioni liberali effettuate tramite assegno, bonifico bancario o bollettino postale sono detraibili presentando la ricevuta del versamento.

PUNTI DI ASCOLTO

Sostenere le famiglie e intercettare la richiesta di aiuto fin dalle prime fasi di malattia, è l'operato prioritario dell'Associazione tramite i Punti di Ascolto.

AMA è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Per informazioni telefonare alla SEGRETERIA 0532.792097 o passare nelle giornate e orari sopra riportati.

E' obbligatoria la prenotazione tramite segreteria per gli appuntamenti alla Casa della Salute Cittadella di San Rocco

Ci trovate a:

• **Ferrara**, sede di AMA in via Ripagrande 7
volontaria: Laura Petrucci

• **Casa della Salute Cittadella San Rocco**
"Settore 6" Neurologia
il **mercoledì** ore 15 - 17 Ambulatorio 5
volontaria: dott.ssa Teresa Romanini

il **giovedì** ore 15,30 - 17,30 Ambulatorio 4
dott.ssa Annalisa D'Errico

• **Arcispedale S. Anna di Cona presso CDCD:**
Ambulatorio **Neurologia** volontari: Bassi Paolo
e Brina Valeria

Ambulatorio **Geriatría** volontario: Menarini Loris

Ambulatorio **Medicina Interna-Universitaria** da definire la giornata

INFORMAZIONI sul territorio

Le attività del **Cafè della Memoria** sono riprese su tutto il territorio.

Per info su orari e giornate dal 2023 telefonare ai CDCD di:

FERRARA c/o Coop Serena Tel. 0532 63810
e AMA Tel. 0532 792097

BONDENO giovedì 9/13 • Tel.0532 884318

CENTO mercoledì 10/16 • Tel. 051 901664

COPPARO mercoledì e giovedì 9/12
• Tel. 0532 879888/9

PORTOMAGGIORE lunedì 9/13
• Tel. 0532 817554



Associazione Malattia Alzheimer

La nostra sede di Ferrara - Via Ripagrande, 7
è aperta il **LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ**
dalle ore 10 alle ore 12

Tel. 0532.792097

Sito Internet: www.amaferrara.it (in corso di aggiornamento) • Email: info@amaferrara.it



Associazione Malattia Alzheimer Ferrara

IBAN IT93C0301503200000003595306

C.F.93062440388



Associazione Malattia Alzheimer



amaferrara